

Le quattro prime compagnie, spedite per isloggiare un migliaio circa di negri appostati sul pendio del monte, sulla cima del quale era situata la cittadella, furono assai maltrattate e perdettero quasi tutta la lor gente. Si affrettarono i negri di tagliare le teste dei morti per recarle in trionfo, ma frattanto il maggiore Bongazzon, avanzatosi con un altro battaglione uccise loro dieci o dodici uomini e mise il rimanente in fuga. Impadronitosi del loro campo, prese posizione al piede del monte, al disotto del cannone del forte, donde tentarono due volte inutilmente di sloggiarlo. Il nemico si ritirò allora in una valle tra il monte ed il forte S. Jacopo, ed il 26 i negri ausiliari tentarono contra il villaggio della Mina un assalto, che non ebbe però alcun successo.

Frattanto Koin pervenuto a guadagnare un' eminenza, vi fece collocare una batteria di due pezzi ed un mortaio per trarre sul forte; ma, essendo la distanza troppo considerabile, il fuoco rimase senza effetto. Il comandante mandò tuttavia arditamente ad intimare alla guernigione di arrendersi, se non volesse essere passata a fil di spada. Gli assediati chiesero tre giorni per decidersi, e Koin non ne accordò loro che un solo, e riunite in pari tempo tutte le sue truppe diresse il giorno seguente un fuoco ben nutrito contra la piazza, che dove' capitolare il 29 alle seguenti condizioni:

1.º Gli assediati tanto portoghesi che mulatti poterono uscire, portando però seco i soli vestiti; 2.º dover essere condotti all'isola di S. Tommaso; 3.º il disertore Herman avere salva la vita; 4.º il vincitore rimanere padrone di tutti gli schiavi, tranne dodici; di tutte le merci e di tutti gli ornamenti di chiesa, eccettuati quelli d'oro e d'argento; 5.º finalmente la guernigione dover uscire senza bandiere.

Si rinvennero nella piazza trenta pezzi di cannone, novemila libbre di polvere, ottocento bombe, dieci tonnellate di palle, trecento cartocci ed una gran copia d'armi e di strumenti di guerra, la maggior parte irrugginiti.

Furono lasciati nel forte cenquaranta uomini sotto il comando del capitano Wolraven Wan Malburg, e venne intimata la resa al comandante della cittadella d'Atzyn;